

Prezzo di Associazione

Vadino e Stati: anno	1. 20
> semestrale	11
> trimestrale	6
> mensile	2
Ristoro: anno	1. 80
> semestrale	12
> trimestrale	9

Le associazioni non dedietto al
interesse rimovate.
Una copia in tutto il Regno e tra-
stalini 5 — Arretrato cent. 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

UNA PROFEZIA

Nel 1852 Ampère nel suo Opuscolo: *Une promenade en Amérique*, si propose e sciolse il seguente quesito:

« Qual punto della terra sarà un giorno il centro commerciale del mondo? Data una rapida occhiata al movimento della civilizzazione, il celebre scienziato prevede che gli Anglo-American occuperanno un giorno il centro dei due Oceani. Egli accende alla ferrovia del Pacifico, allora allo stato di progetto, che doveva riunire i due mari; ma aggiungeva, gli Stati Uniti non occuperebbero una vera posizione centrale se non quando avranno nelle loro mani la parte più stretta del continente per dove deve passare la via più breve tra un mare e l'altro.

Fatta questa riflessione, Ampère prosegue:

« La città che sorgerà un giorno sul punto ove si rinniscono le due Americhe, sarà l'Alessandria dell'avvenire: essa sarà una stazione intermedia fra l'occidente e l'orient, fra l'Europa e l'Asia, ma sopra una scia ben altrimenti vasta e nelle proporzioni del commercio attuale sconfinato come i mari che sono in suo potere. L'Istmo di Panama sarà l'Istmo di Suez di questa Alessandria gigantesca, ma un Istmo di Suez tagliato.

« Si pensi che diventerà una simile posizione commerciale quando la China sarà aperta, — e lo sarà un giorno o l'altro, quando l'America meridionale sarà, non ne dubito, occupata e rigenerata sia dagli Stati Uniti, sia dall'Europa, se pur questa ne avrà la forza.

« Qual paese della terra potrà in allora contendere con questa zona privilegiata che stende al di qua e al di là dell'EQUatore, dal golfo del Messico fino alla magnifica baia di Rio Janeiro, paese ammirabile ove nelle pianure vegeta rigogliosa la flora tropicale, ove sagli altipiani, un clima temperato permette di coltivare i vegetali d'Europa: paese che raccoglie in sè le più grandi ricchezze minerali della terra, l'oro della California, l'argento del Messico, i diamanti del Brasile? Come non credono che su qualche punto di questa regione delle due Americhe, sulla strada dell'Europa e dell'Asia, sorgerà la capitale del mondo avvenire? Allora la vecchia Europa si troverà ad una delle estremità della carta geografica del mondo civilizzato: sarà un passato venerando perché da lei sarà venuto quel nuovo sviluppo.

« Le sue lingue, le sue arti, la sua religione regneranno lungi da lei: alla libertà attuale, nata nella piccola e nobbiose Inghilterra, quello vaste e tranquille re-

gioni dovranno la libertà forse ancor più completa, che godranno. Allora si verrà in più pellegrinaggi sul vecchio continente, come noi andiamo a contemplare i luoghi celebri dove nacque la nostra civiltà: si visiteranno Londra e Parigi, come noi visitiamo Atene e Gerusalemme; ma il focolare della civiltà spostato dalla forza degli avvenimenti e dalla stessa configurazione del nostro globo, sarà trasportato sul nostro pianeta nel punto indicato dal dito di Dio, per essere il vero centro dell'università.

Questa bella pagina dell'illustre scienziato, che il Corriere di Torino chiama ammiranda ed una profezia del suo genio, l'abbiamo voluta anche noi pubblicare, ma non senza accompagnarla di alcune considerazioni che crediamo necessarie ed opportune.

Noi tanti i vaticini, che l'idea del taglio dell'Istmo di Panama ha suggeriti all'illustre francese possono essere da noi accettati né come probabili, né come possibili ad avverarsi. Potremo concedere come probabile, ed anche certo ad avvenire che il centro commerciale del mondo, tagliato che sia l'Istmo, veiga portato verso il punto di congiuntione delle due Americhe, e che ivi possa sorgere la nuova Alessandria simile all'antica per grandezza, magnificenza e dovizie. Ma non crederemo possibile mai, che la vecchia Europa possa essere condannata per questo a rendere l'immagine di Atene e di Gerusalemme che si visitano come preziosi avanzi di una grandezza che fu, e molto meno, che il focolare della civiltà possa esserlo spostato e trasferito altrove.

Veramente l'Europa, anche senza che intervenga il trasferimento fuori e lontano da lei del centro commerciale e scientifico, si potrebbe dire in decadenza e molto vicina a precipitare nella barbarie: tanto la infestano errori di ogni maniera, tanta è l'apostasia in generale dei governi, l'ebollito della vita futura, e di un gindice di tremenda maestà, incosciente, e la libidio di afferrare il giorno che non passi senza avere abbeverati gli uomini alla tazza del piacere. Ma poi se si pensa, che questa Europa è nella maggioranza cattolica, e che quella parte la quale fece da lei avvio, crede nondimeno in Cristo Redentore, non è a disporre della sua salute.

Iddio fece savabili le nazioni, e l'Europa tanto più facilmente ringanigherà, quanto più ha vicino il faro della verità. Il rappresentante di Cristo sulla terra, il custode e maestro indistruttibile del vero rivelato e morale è in Europa, o sede splendore di verità o parola di vita in Vaticano. Quindi finché quel faro spanderà sull'Europa i suoi raggi, questa non solo non ricadrà

sul petto alla metà di ciascun versetto, mentre che l'ultima parte veniva compiuta a ginocchi e col corpo prostrato a terra. Era uno splendido spettacolo, e gli stessi gendarmi dovettero piangere. Poi il capo di quella famiglia desolata prima che fosse dispersa volle darle la solenne benedizione; perfino i gendarmi si scoprirono il capo, o qualcuno si fece anche il segno della croce. Cominciò quindi l'espulsione dal coro. Gli agenti volevano riuscire col persuasione e si rivolsero dapprima ai più giovani. — Ayeto mai disertato? chiese loro un novizio. — No. — Ebbene, perché volete che io disertata dalla Chiesa ove ho la missione di cantare le lodi divine? I gendarmi restavano senza parola. Altri esempi così simili si potrebbero narrare.

Più difficile era l'impresa nel coro. I monaci si aggrappavano agli stalli, e si rattenevano l'uno l'altro come uomini aventi la coscienza di difendersi non solo i diritti di cittadini, ma quelli di Cristo re e della sua Chiesa: poi si lasciavano trascinare a forza non cessando di cantare versetti di salmone.

Si giunse al padre abate: era egli circondato nel suo studio dal marchese di Jutigny, dal dott. Rondelon, dai signori Cellier e Chamerelle. Piangendo esclamava: Mio Dio, abbiate pietà di questi infelici che Vi oltraggiano! Mio Dio, perdonate loro mio Dio, perdonate loro. Il suo aspetto venerando

nella barbarie, ma stringendosi finalmente tutta alla cattedra di Pietro, l'Europa, veramente cristiana, troverà in sè la forza d'innanzarsi a sompo nuovi e più gloriosi destini.

Ma sarà sposato il focolare della civiltà e allora l'Europa senza questo sussidio ricadrà nella barbarie.

Che cosa intende l'Ampère per focolare della civiltà? Forse le grandi conquiste dei commerci e delle industrie? Ma questa non è civiltà; questa è ricchezza, la quale sarà, se volete, uno degli ultimi fattori di civiltà, ma non la civiltà. Anzi se questo elemento di civiltà sarà scompagnato dai di lei veri e primi elementi che sono morali, religiosi, scientifici, potrà anche trasmutarsi in una barbarie dorata, ma sempre barbarie.

Intenderebbe forse dello spostamento della Cattedra di Pietro, che soia ed a ragione può dirsi il focolare della civiltà? Le ultime parole con le quali si chiude la bella pagina di Ampère lo farebbero aspettare. Ebbene il vento si porterà il vaticinio: esso non si avvererà.

L'Ampère tenendo troppo conto della legge di statica sul centro di gravità, vera d'ordinario tanto nell'ordine morale, quanto nell'ordine fisico, tagliato l'Istmo di Panama, trasportato così il centro commerciale del mondo, e le arti o le scienze della vecchia Europa, vede necessario che vi sia trapiantato anche il focolare della civiltà. Solo lasci al dito di Dio di segnare il punto, perché riesca il vero contagio del genere umano.

E' un fatto, che se ci facciamo dalla creazione dell'uomo, dalla dispersione del genere umano, dalla prima sede dei Noachidi, dalla venuta del Redentore e da tutti i misteri della Redenzione, troviamo che tutti questi provvidenziali avvenimenti si sono più o meno compiuti nel centro del mondo degli antichi, conosciuto. Ed è pure un fatto, che nel centro del mondo romano fu stabilita la Cattedra di Pietro. Non è forse Roma centrale, tra Lisbona e l'Asia Minore, tra le Isole Britanniche e l'Egitto, tra le sponde Baltiche e quelle di Barberia, tra le Indie e il Canada?

Benissimo si dirà: dunque per la legge di statica sul centro di gravità, confermata dai fatti sopra recati, sarà cogli altri centri trasportato anche quello del focolare della civiltà laddove sarà il centro del genere umano. E noi rispondiamo che questa necessità non c'è. Perché, se come dice l'Ampère, l'Europa rimarrebbe, rispetto alla riunione delle due Americhe e del nuovo centro del mondo, alla estrenità della carta geografica, non è da dire altrettanto dell'Italia e di Roma. Abbiamo detto come Roma sia centro del mondo ro-

mano, o se prendessimo ad esaminare i gradi di longitudine, potremmo convincere i più difficili della di lei provvidenziale contrarietà rispetto al nostro globo.

Roma dunque, dove è collocata la Cattedra di Pietro, dove sedettero i suoi successori, e sedernaro quelli che verranno, finché duri il mondo, serve abbastanza alle esigenze della legge di statica sul centro di gravità; quindi non è necessario che il centro del focolare della civiltà sia spostato. Ma quand'anche ciò non si verificasse, la Cattedra di Pietro, fiaccola sicura di ogni vero, del bello del buono, e vera sorgente di civiltà fa da Dio stabilita in Roma. E in verità che altro significa l'andata di Pietro nella città del Cesari per evangelizzarlo quel popolo, e per piantervi la Chiesa madre dello altre cose, se non un decreto eterno di Dio di fare di Roma il centro della sua religione? Non altrimenti la intesero i Santi Padri, e fra gli altri Santo Agostino, nel suo libro immortale della *Città di Dio*.

Benefizio inestimabile fu questo, di cui volle Iddio a proferenza di altre nazioni privilegiata l'Italia. E l'Italia come ne pagò Iddio? Rinnovando a Cristo l'uccello e il fielo, oltraggiando, spogliando della loro vera indipendenza i suoi Pontefici, e perseguitando la sua religione. Ingratissima Italia! Ma è proprio l'Italia reale l'ingrata, o non piuttosto un'altra Italia, che Dio ha permesso in pena de' peccati nostri?

Giovedì u. la Santità di Nostro Signore ammetteva in particolari distinte udienze S. E. l'Inviatore Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Baviera, ed il Signor Incaricato d'Affari di Francia, in assenza di S. E. l'ambasciatore, i quali presentavano al S. Padre gli omaggi, e le felicitazioni per il nuovo anno, recandosi dopo l'udienza pontificia a complimentare il Re e il Rmo Signor Card. Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

Venerdì poi i Capi di Corpo e di Servizio dell'esercito Pontificio avano l'onore di essere ricevuti in privata udienza da Sua Santità.

Essi erano presentati al Santo Padre da S. E. il Signor General Kazler, il quale, a nome dei presenti e di tutti i militari pontifici, prendeva la parola per esprimere a Sua Santità i comuni sentimenti d'inalterabile affezionamento e devozione, insieme alle riverenti felicitazioni per il nuovo anno.

Il Santo Padre accettava benignamente gli omaggi ed i voti de' suoi fedeli e valerosi soldati, e, dopo aver rivolto ai presenti parole d'incoraggiamento e di conforto, li benediceva, unitamente a tutti i

incuteva un rispettoso timore ai gendarmi che supplichevoli gli dicevano: Monsignor, non fate resistenza; uscite volontariamente; non ci condannate a porvi le mani addosso.

No, no, esclamava egli, io, abate di Solignac, ho veduti tutti i miei figli strappati violentemente da questo Santuario; li avevo trascinati, li avevo portati come si porta un cadavere: mi trascinerete, mi porterete al pari di loro. Lo voglio, lo voglio.

Vedendo che questa scena sublime ma straziante si prolungava dolorosamente, i testimoni dell'Abate si rivolsero ai gendarmi perché lo portassero.

Questi allora rispettosamente alzarono il vegliardo abbadato e abbattuto dalle fatiche e dalle emozioni durate per nadici ore, e lo portarono fuor della Chiesa. Giunti nel giardino, dissero che il loro ufficio era terminato, e che riusciva loro impossibile di mettere l'abate sulla strada. Intervenne il medico, il quale constatò lo stato doloroso in cui trovavasi l'abbadato.

Per l'ultima volta i gendarmi ritornarono in Chiesa e scacciaroni l'organista, un fratello, o due antichi zuavi pontifici. Ma il perseguitato per eccellenza restava ancora nel Santuario. Il sotto prefetto aveva

formalmente riuscito che il SS. Sacramento fosse portato fuori; volova che venisse rinchiuso in una cella, ed aveva, coi egli diceva, istruzioni in proposito. Per un malinteso giunto a proposito, il comandante di artiglieria venne ad avvertire ch'egli avrebbe reso gli onori militari al SS. Sacramento nel trasporto dalla Chiesa abbaziale, a quella della parrocchia. Mentre che la folla inquieto chiedeva notizie del padre abate, creò che le campane suonano a festa, e l'Ostia Santa viene portata da don Fontenau attraverso gli avanzi delle barricate. Si passa il giardino, poi il chiostro.

Dove andata? gridò il sottoprefetto alla vista del corteo; formatevi, di là.... Ma era ormai tardi. S'immaginò la bile del funzionario che vide così evanire il frutto della giornata, e le speranze di prossime, colpi una sua svista.

Giunto alla porta d'ingresso del monastero, il padre Fontenau salì sopra una larga pietra che aveva fatto parte della barricata, e su cui erano stati un dopo l'altro portati i ventiquattro monaci tratti a forza dalle loro celle, e là mostrò al popolo la Santa Ostia. Tutti cadono a ginocchi; l'artiglieria presenziava le armi, lo tromba suonava e quindi la processione avanzandosi macilostamente entra nella Chiesa parrocchiale.

(Continua)

loro commilitoni, ammettendoli di poi al bacio della sacra Sua destra.

Dopo l'udienza pontificia S. E. il signor Generale Kanzler e tutti i Capi di Corpo e di servizio si recavano a far atto di ossequio ed a felicitare l'Emo e Rmo signor Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità, e l'Emo a Rmo sig. Cardinal Nissi Prefetto dei SS. PP. AA.

Ieri, a mezzogiorno, faceva ritorno in Roma S. E. il signor Desprez, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Segni di buon augurio

Cattolici e protestanti si danno la mano per ottenere che siano ristabilite le scuole confessionali e l'insignamento religioso. Il movimento contro le scuole miste, senza Dio, diviene in Germania ogni giorno più forte. E quello che più consola si è, che il principe cancelliere è, per quanto si assegna, determinato di lasciare al ministro dell'istruzione pubblica piena facoltà di secondare questo movimento, e di reintegrare i preti cattolici nelle scuole, perché vi facciano la istruzione religiosa. Primo segno di buon augurio in questo cominciar dell'anno.

Un altro segno è il seguente. È stata indirizzata una petizione alla municipalità di Berlino, alla Magistratura urbana, e alle Delegazioni della Comune, perché questi due collegi riuniti dimandino al potere esecutivo il suo intervento, perché l'ordine e la legge regnino nella capitale dell'impero, e sia data la sicurezza a tutti i cittadini, e perché tanto la Chiesa, quanto la scuola siano preservati da elementi malsani, senza coscienza.

Quanto alle scuole governativa specialmente, non vi sarebbe da fare qualcosa anche tra noi?

I CATTOLICI DI MANGALORE E IL SANTO PADRE LEONE XIII

Leggiamo nella *Voce della Verità* di sabato u.

Sappiamo che domenica scorsa il R. P. Angelo Mutti Missionario nel Mangalore (Indie Orientali) umiliava al S. Padre il seguente devotissimo indirizzo in nome dei fedeli di quel Vicariato Apostolico, indirizzo che Sua Santità gradiva assaiissimo, imparando a quasi lontani figli l'apostolica Sua benedizione:

« Beatissimo Padre,

« I Fedeli del Vicariato Apostolico di Mangalore nelle Indie Orientali per dar prova del loro attaccamento alla Chiesa di Gesù Cristo e per protestare contro la selvaggia persecuzione mossa da Nazioni che pur vogliono esser detti civili contro l'Augusta Vostra persona e contro tutto ciò che v'ha di Santo sulla terra offrono nella loro povertà a Voi, Beatissimo Padre, Vicario di Gesù Cristo, l'obolo del loro amore finale in lire 2000, dolenti solo di non poter dare maggior soilio alla povertà del loro Padre e Pastore. E Voi, Beatissimo Padre, degnate benedire noi, i nostri amati Missionari, i nostri Sacerdoti, i nostri Fratelli della dottrina cristiana, le nostre Sore, ed i più di 200 milioni dei nostri compatrioti che giacciono ancora nelle tenebre del gentilesimo ».

Il Comizio per il suffragio universale

Sul comizio per il suffragio universale ecco che cosa scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

Il Comizio nazionale per l'allargamento del suffragio elettorale sarà tenuto il giorno 23 gennaio, vigilia della riapertura della Camera. Garibaldi segnita sempre a scrivere che verrà a Roma in quella occasione; eppure i promotori del Comizio stesso calcolano sulla presenza del vecchio ed illustre generale.

Il comizio pubblico sarà preceduto da una o più riunioni private, nelle quali verrà discussa e votata la mozione che dovrà essere poi sottoposta alla sanzione del popolo romano.

A queste riunioni prenderanno parte i delegati dei comizi tenutisi nelle diverse città, nonché i rappresentanti delle associazioni, i quali tutti saranno, a tal nolo invitati di trovarsi a Roma per il 20.

L'ordine del giorno che sarà votato dalla riunione privata dei delegati e dei rappresentanti, verrà letto al comizio pubblico dal generale Garibaldi.

Il popolo romano lo sanzionerà col suo voto.

Questa la parte, dirò così, tecnica e regolamentare.

Avvenne però un'altra politica, ed ecco come:

Nella presente agitazione per il suffragio universale in mezzo alla democrazia si sono manifestate due correnti, una regolata dalla prudenza e l'altra eccitata dall'audacia: quella più politica e questa meno.

La parte maggiore della democrazia fu od è di avviso che ora per ora, sia opportuno reclamare energicamente il suffragio universale, lasciando ed esso il compito di pensare a lui. L'altra parte invece prende che il suffragio universale non basti affatto, e che occorra domandare ad alta voce la Costituzione.

Questa parte minore della democrazia è composta di quelli che si dicono i depositari delle doctrine di Mazzini, il quale — come tutti i grandi riformatori — ha lasciato di sé una vera scuola.

Le due correnti della democrazia si erano manifestate già da tempo ma i dissensi fra le due parti contendenti si fecero più acuti e più vivaci dopo le due aspirazioni lotte del generale Garibaldi.

Il quale — scrivendo col suo solito stile — accusò addirittura i mazziniani di disertori e di fautori di diserzione dal campo delle battaglie nazionali.

Dopo quell'lettera, no accordo non è più possibile; oppesi i mazziniani si proponevano di venire a sostegno al Comitato la necessità della Costituzione. Fu per questo che si decise di tener a porte chiuse le riunioni preparatorie dei delegati e rappresentanti.

Il Cantone Ticino e l'Italia

La *Nuova Gazzetta* di Zurigo pubblica la seguente informazione:

« In questi ultimi giorni ebbe luogo un colloquio fra il sig. Cairoli, presidente del ministero italiano, ed il sig. G. B. Pioda, ministro della Confederazione a Roma, a proposito delle recenti pubblicazioni annessioniste del Ticino all'Italia. Il presidente del governo italiano sconsigliò queste pubblicazioni, dichiarando assurda l'idea di un'unione doganale del Ticino col regno italiano. Nelle sfere politiche della capitale italiana si considera l'esistenza della Svizzera come una necessità, e si è fermamente convinti che nessuna delle potenze confinanti ha l'intenzione di provocarne la distruzione ».

E' la vecchia favola della Volpe e del Puma. *Nolo acerbam sumere!*

I confini militari e la Oraozia

Il governo austro-ungarico ha sanzionato definitivamente la riunione dei confini militari al regno di Oraozia. Tale questione da lungo tempo sospesa, era stata oggetto di lunghe contestazioni tra la cancelleria di Vienna e l'Ungaria. I confini militari sono delle colonie stabilite in altri tempi per la guardia della frontiera dell'impero contro la Turchia; essi formano una stretta zona di territorio lungo la Sava, che separa i due Stati.

I confini organizzati militamente, godevano di un regime eccezionalmente favorevole ciò che spiega la loro avversione per un'annessione, sia all'Ungaria, sia all'Austria. Questa regione, la quale non conta che 700 mila abitanti, è fertile e ben coltivata; essa ha in ogni tempo fornito all'Austria i suoi migliori seggiamenti di fanteria.

In seguito alla riunione dei confini alla Oraozia che sebbene indipendente dall'Ungaria, gode di un regime autonomo, la forza dell'elemento slavo si troverà dunque aumentata dai deputati che i confini invieranno alla Dieta d'Agram. E questo risultato è di natura tale da inquietare le aspirazioni dominatrici dei Magiari, soprattutto nel momento in cui la questione delle nazionalità che la casa di Absburgo conta nel suo seno, minaccia di divenire acuta.

Il comizio pubblico sarà preceduto da una o più riunioni private, nelle quali verrà discussa e votata la mozione che dovrà essere poi sottoposta alla sanzione del popolo romano.

A queste riunioni prenderanno parte i delegati dei comizi tenutisi nelle diverse città, nonché i rappresentanti delle associazioni, i quali tutti saranno, a tal nolo invitati di trovarsi a Roma per il 20.

L'ordine del giorno che sarà votato dalla riunione privata dei delegati e dei rappresentanti, verrà letto al comizio pubblico dal generale Garibaldi.

Ghigliottina e porchetto

Sotto questo titolo il *Monde* scrive: Chateaubriand racconta nelle sue Memorie che ai tempi in cui floriva la prima repubblica francese, il gioiello o l'ornamento alla moda era una piccola ghigliottina. All'ora in cui scriviamo, in questo decimo anno della terza repubblica fran-

cese, il gioiello o l'ornamento alla moda è un porchetto.

Tale è la logica, tale il progresso inaugurato dalla presa della Bastiglia; esso comincia nel sangue e prosegue nel fango. Non vi ha ad obiettare che la moda è cosa vana, passeggiata, e senza alcuna conseguenza, e che non bisogna dare più importanza a lei che ai capricci del vento... La moda merita qui un certo rispetto, essa rende sensibile agli occhi le turpitudini di un popolo demente; essa rischiara alla maniera di Tacito.

Perchè la giovinezza contemporanea dei giacobini e dei cavourianini si compiace di ornarsi dello strumento del caro-ficio, bisognava che la sua coscienza fosse morta all'orror del delitto. Perchè la giovinezza dei nostri vecchi e nuovi strati sociali si adorni dell'emblema di tutte le impurità, bisogna che la sua coscienza sia chiusa all'ideale delle nobili aspirazioni.

La sola differenza che passa fra questo duo gioventù, si è che l'una era crudele, e l'altra si lascia semplicemente sdrucciolaro nelle zozze del materialismo.... Ma meglio e non insistere su questa differenza; può darsi, in fondo, che i padri ed i figli siano degni gli uni degli altri sotto tutti i rapporti.

E queste parole di sovrano disprezzo, che si sentono si spesso — *Guarda e passa* — noi non ce le possiamo nemmeno ripetere; poiché, testimoni impotenti, noi dobbiamo rimaner tali fino al giorno in cui piacerà a Dio di liberarci dal doloroso spettacolo della decadenza della patria!

L'INCENDIO DEL RICHELIEU

Sulla dolorosa catastrofe che ha colpito la marina francese si hanno i seguenti particolari.

In mattina del 29 dicembre, alle ore 3, si udiva per le vie di Tolone il rimbombo del cannone, ed il popolo accorreva in folla all'arsenale.

Il *Richelieu*, vascello e-cazzato di primo ordine, in riserva nell'arsenale Castiglione, era in preda alle fiamme.

Il fuoco si era applicato al vascello alle ore 2 1/2, e non esitate gli sforzi dei marinai per circoscriverlo, aveva invaso tutta la nave.

Allora l'ammiragliato diede ordine di scarlarla a fondo.

Si era frattanto lavorato per allontanare il *Richelieu* dalle navi vicine, acciocchè il fuoco non si comunicasse a queste. Nella manovra per procedere alla sommersione il *Richelieu*, che già era piegato su di un fianco, si trovò col centro di gravità troppo spostato, in seguito allo spostamento delle artiglierie, stecchò la nave si piegò lateralmente su uno dei suoi fianchi.

A quella vista un grido di terrore sfuggì dai posti di tutti gli astanti, i quali credettero che in quel rapido movimento della nave gli uomini che si trovavano sul ponte di essa fossero rimasti schiacciati dai cannoni o precipitati a mare.

Ma fortunatamente non avvenne nulla di tutto ciò. Vi furono alcuni marinai feriti, ma leggermente.

Prima delle cinque il *Richelieu* era del tutto sommerso.

Il prefetto marittimo di Tolone ha già aperto un'inchiesta sulla causa dell'incidente.

Un dispaccio da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* reca che le perdite materiali sottoste dallo Stato per l'incendio della grande corazzata *Richelieu* nel porto di Tolone, si valutano a 20 milioni di franchi.

La corazzata *Richelieu* era stata varata nel 1873 ed aveva uno spostamento di 3721 tonnellate. Pur essendo una nave importante, non era veramente fra le prime. Era, per ordine di grandezza, la nona della flotta francese: le due prime sono *Amiral Baudin* e *Formidable* (spostamento di 11.441); vengono poi *Duperre* (10.486), *Foudroyant* e *Dévastation* (9639), *Friedland* (8916), *Ridderable* (8854), *Trident* (8814). Dopo il *Richelieu* veniva subito il *Colbert* (8617).

Governo e Parlamento

I progetti di Baccelli

Circa le intenzioni dell'onorevole Baccelli il *Diritto* ci fa sapere che, contrariamente a quanto ormai annunciato, egli si propone di accettare, senza alcuna modificazione, il progetto di legge sul consiglio superiore, come venne votato dal Senato. Egli s'è a ciò risoluto per non creare per il momento difficoltà e giudicando quel progetto come un

primo passo nella riforma del consiglio superiore, che quanto a composizione, si propone di migliorare, con migliori elementi.

L'onorevole Baccelli si propone pure di riordinare l'amministrazione interna del suo dicastero in modo da dividere meglio le attribuzioni, e concorrerà un progetto di legge sull'insegnamento inferiore.

L'onorevole Baccelli intende di presentare presto alla Camera un progetto sulla libertà dell'insegnamento universitario.

Gli esami dei giovani laureandi saranno dati da commissioni nominate dal governo e saranno ammessi gli studenti provenienti da qualunque Istituto.

L'onorevole Baccelli istituirà in ogni anno un premio di L. 5.000 per ciascuno degli studi universitari che si distinguesseranno negli studi.

Il nuovo ministro studierà il modo di sostituire i sott-ufficiali ai preti nelle scuole dei comuni rurali.

Giocchi di Borsa

Dagli onorevoli ministri Miceli e Magliani si stanno facendo gli opportuni studi volti ad apportare alcune modificazioni sulle leggi che regolano gli affari di Borsa e quelli cambiari. Fra tali modificazioni, per quanto si assicura ci sarebbe quella per la quale, a far cessare molti inconvenienti che sono stati segnalati dalle Camere di Commercio, si verrebbe a colpire di nullità la lettera di cambio, quando sia provato che nasconde illeciti giochi di Borsa.

Perciò poi si fanno studi sul riordinamento di quella parte della legislazione riescano più completi, verrà il risultato di essi sottoposto all'avviso del Consiglio Superiore del commercio, ed al parere esiziale del Consiglio di Stato.

Lo standardo reale.

Con decreto 28 novembre p.p. vennero aboliti lo standardo Reale e quello dei Reali Principi attualmente in uso sulle navi dello Stato.

Alla prima di dette insegne è sostituito uno standardo di colore azzurro e di forma quadrata portante nel mezzo un'aquila coronata e regnante dello scudo di Savoia contornata dal collarone della SS. Annunziata, ed avendo in ciascuno degli angoli interni dello standardo corone rotonde.

Lo standardo dei Reali Principi ha forma di gagliardetto e' uguale a quello delle Lord Maestà ad eccezione delle corone reali situate agli angoli interni dello standardo reale.

Notizie diverse

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*, 1:

« Oggi le deputazioni della Camera e del Senato, con a capo gli onorevoli Farini e Terchini, vennero ricevute dal Re.

« Sua Maestà augurò che i prossimi lavori parlamentari siano fecondi di ottimi risultati e si compiano le grandi riforme sottoposte all'esame del Parlamento.

« Il Re parlò dell'esercito con vivo interesse e manifestò la speranza che i nuovi progetti militari proposti giovinò assai all'avvenire dell'esercito ».

Il ministro della marina ha dato ordine, perché sia pubblicato il rapporto del viaggio della corazzata *Duilio* dalla Spezia a Gaeta. Ma a questa relazione saranno aggiunte alcune considerazioni per spiegare alcuni inconvenienti.

Affermarsi che il ministero non porrà la questione di gabinetto che sull'allargamento del voto, pur essendo disposto ad accettare qualche modifica non radicale, ma che per lo scrutinio di lista si rimetterà al giudizio della Camera.

Si dice che l'on. Zanardelli si opporrà risolutamente a qualsiasi proposta tendente a rinviare, o semplicemente interrompere la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale.

Telegrafano da Roma in data 2 corr.: Il Re, la Regina e i Principi di Napoli e d'Aosta partiranno domattina alle 8 da Roma per Napoli con treno speciale composto di 15 vagoni.

Arriveranno alle 3 pom. a Napoli ed alle 4 si imbarcheranno sulla *Roma*, se il tempo lo permetterà, perchè il Mediterraneo è alquanto agitato.

In alto mare la squadra che accompagnerà i Reali nel viaggio sarà illuminata con la luce elettrica.

Accompagneranno il Re i ministri Cairoli, Baccarini e Acton.

Il ministro dell'istruzione Baccelli presso oggi posso del suo ufficio ed assistette al Consiglio dei ministri.

ITALIA

Bologna — La Corte d'Appello di Bologna, dopo una discussione di tre giorni, ha rimandato assoluto alcuni giovani internazionalisti, dichiarando, come già altri tribunali, che gli internazionalisti non possono considerarsi come membri di un'associazione di malfattori.

Como — Leggiamo nell'*Ordine*: Una gravissima sciagura è accaduta sui monti del nostro Lario la vigilia del Santo

Natale. Quattro muratori venivano dalla Svizzera e per recarsi più presto a Musso loro patria avevano preso la via dei monti, i quali è inutile osservarli, in questa stagione biancheggiante. Giunti i viaggiatori in un punto in cui il vento aveva ammazzato un'ingente quantità di neve, l'uno stracciò in un burrone e scomparve. Altri due s'immersero così nella neve che di loro non si poteva vedere che un braccio. Più fortunato fu il quarto, il quale, non essendosi che poco sprofondato, poté liberare sé stesso e salvare i due dei quali il braccio sporgendosi indicò il luogo dove si trovavano; ma il primo caduto, per quanto ricercate si facesse, per allora non lo si poté rinvenire; la neve l'aveva sepolto vivo. L'inferno è padre di cinque piccoli ragazzi che colla desolata madre restano senza sostegno.

Salerno — Gli abitanti del piccolo comune di Corbara in provincia di Salerno sono stati per vari giorni in grande allarme per la comparsa di un enorme lupo. Varie furono le persone assalite e morsa dalla belva, moltissime le pecore uccise dalla medesima. Molti giovani del paese si diedero subito ad inseguire il lupo per ucciderlo.

Il lupo però aspettando quasi istintivamente il momento di essere ucciso apprezzava vendere caramente la sua pelle prendendo la via del paese.

Incontrato il guardiano di un tal Cyrillo tentò avventerigli, ma fu fermato nel suo slancio da due palle di fucile che lo fecero stramazzare al suolo.

Il guardiano, credendo averlo ucciso, si accingeva ad avvicinarsi, ma il lupo levatosi d'un salto mandando orribili ululati, gli si avventò sopra, lo rovesciò e mentre con una stretta della formidabile mascella gli spazzava un braccio, gli lacerava la testa, lasciandole più morto che vivo a terra, venne raggiunto da una palla tiratagli da uno dei giovani che erano sulle sue orme.

La belva, nuovamente ferita, nuovamente si rialzò e con fuga precipitosa entrò in paese, si avventò sulla moglie del sindaco, che a caso trovavasi per via, l'adocchiò e si disponeva forse a divorlarla quando venne ferito mortalmente da un quarto colpo di fucile che lo stese al suolo.

Questa volta però la belva non si rialzò, emise due ululati orribili, straziante e rovesciando indietro la testa insanguinata morì!

Lo stato dei feriti è gravissimo e si sospetta che il lupo fosse in completo stato d'idrofobia.

La belva, della grandezza di un vitello pesa 89 chilogrammi e sarà trasportata a Napoli.

ESTERI

Francia

Il miglioramento constatatosi nella salute di S. E. il cardinale arcivescovo di Gambrai fu di breve durata. Il suo stato si è, al contrario, aggravato da qualche giorno, ed il santo prelato non si fa più alcuna illusione. « Se Dio mi chiama diceva egli e al suo consiglio, io sono pronto ».

Ba ricevuto gli ultimi sacramenti.

La masnada che non tollera che si vada in chiesa, dice il *Gaulois*, ha testé inaugurato una nuova specie di sublimi gesta. Ci si afferma, disfatti, che la notte di Natale si trovò nella pila dell'acqua santa di una delle chiese di Parigi, un liquido corrosivo che si crede fosse vitriolo. E naturalmente i fedeli che vi si bagnavano le dita si bruciavano in fronte ed il viso. Parecchi di essi portano i segni di questa triste spiritosità. I comunardi precedenti si contentavano di petroliare gli edifici; i loro emuli preferiscono retroviarsi senza pericolo le donne e i fanciulli. E' cosa abhominevole del pari, ma è più vile. Come si vede vi è del progresso.

Telegrafano da Parigi 1:

Sospettando che si commettano abusi nella provvista dei viventi all'esercito, il ministero della guerra ha ordinato improvvisamente un'inchiesta amministrativa.

Nei ricevimenti ufficiali del Capo d'Anno, il Presidente della Repubblica accennò più volte al bisogno della pace nell'interesse di tutte le grandi potenze.

« I danni delle inondazioni si valutano a somme ingenti. »

Austria-Ungheria

Tutti i giornali austriaci si occupano della scoperta fatta all'ambasciata austro-ungherica a Costantinopoli dove un consigliere di legazione il conte Mont Gelas che possedeva tutta la fiducia dell'ambasciatore stesso truffava e copiava documenti diplomatici per venderli all'estero. Il governo chiamò il Mont Gelas a Vienna e lo fece dare le sue dimissioni, ma la stampa chiede che sia egli e colpevole venga processato.

Il *Pester Lloyd* ha da Belgrado, in data del 26 corrente che i periodici serbi annunciano essere stato presentato al barone Haymerl un piano secondo il quale si formerebbe una grande società ferroviaria internazionale, la quale possiederebbe tutta la rete da Buda-Pest a Costantinopoli, comprendendo le linee che passano per Sofia e Belgrado.

Questo progetto sarà presentato anche ai governi dei principati interessati sul Danubio e sui Balcani.

Il giorno 29 è morto a Kragenfurt dopo breve malattia il principe vescovo di quella di Cesario Valentino Nicry nell'età di 67 anni.

Svizzera

Scutum Sacratissimum. — Con questo titolo l'Episcopato svizzero ha pubblicato una seconda lettera collettiva, diretta esclusivamente ai sacerdoti. È scritta in latino classico ed è divisa in due parti; la prima tratta dei doveri del sacerdote in riguardo alla sua santificazione personale; la seconda concerne i doveri del ministro sacerdotale e della cura d'anime.

Belgio

Lunedì della passata settimana nella cappella del castello di Laeken (Belgio) il cardinale arcivescovo di Malines coetere alla principessa Stefania, fidanzata dell'arciduca Rodolfo d'Austria, il Sacramento della Confirmazione. Tutti i membri della famiglia reale assistevano a questa cerimonia intima. L'arciduca Rodolfo è atteso nei primi giorni di gennaio a Bruxelles, dove egli passerà qualche tempo vicino alla sua futura consorte.

DIARIO SACRO

Martedì 1 Gennaio 1881
S. AQUILINO a com. Mm.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Comitato Parrocchiale di Santa Maria Annunziata nella Metropolitana — Domenico can. Somoda L. 6,00 — Giovanni can. Antoni L. 5,00 — Filippo can. Elti L. 5,00 — Gio. Domenico can. Foschi L. 5,00 — Pasquale can. Della Stua L. 5,00 — Leonardo Zucco can. vic. L. 6,00 — Francesco M. can. Carni L. 5,00 — D. Valentino Rizzi coad. L. 2,00 — Comolli P. Filippo L. 2,00 — Caneo P. Antonio L. 2,00 — D. Valentino Zucchiati L. 2,00 — D. Carlo Zanatta L. 2,00 — P. Giuseppe Santi L. 2,00 — P. Amadio Parnassati L. 2,00 — D. Francesco Osterman L. 2,00 — D. Lod. Giu. Pascutti L. 1,00 — Beretta de Puppi contessa Lucia L. 2,00 — Zucco Maddalena L. 2,00 — Vorzegnassi-Miotti Manzella L. 2,00 — Totale L. 64,00.

Comitato Parrocchiale di S. Maria di Gorto — Colletto in Chiesa L. 3,77 — Lunzani Mariano Piev. Arcid. L. 2,00 — Joggia P. Luigi cap. di Muina L. 2,00 — Miceli Antonio L. 3,00 — N. N. c. 88 — Totale L. 11,05.

Comitato Parrocchiale di Ciconico — P. Domenico Giani Parr. L. 1,50 — P. Valentino Giani cap. L. 1,00 — Popolazione di Ciconico L. 4,00 — P. A. M. di Savalona L. 1,00 — Totale L. 7,50.

Parrocchia di Pivento — Claro ed il fedel popolo implorando l'apostolica benedizione L. 18,00.

Collegio delle Dimosse L. 60,00.

D. Francesco Fantoni L. 5,00.

Comitato Parrocchiale di S. Quirino di città L. 16,40.

Comitato Parrocchiale di Artegna — D. Antonio de Cecco Piev. L. 5,00 — Cromazio Cromazzi L. 1,00 — D. Gio. Battista Bujatti L. 1,00 — D. Pietro Marchetti L. 1,00 — D. Gio. Battista Moruzzi L. 1,00 — D. Pietro Muzzolini L. 1,00 — D. Luigi Manelli L. 1,00 — D. Domenico Xotto L. 1,00 — D. Giacomo Rumig L. 1,00 — Quartu L. 27,00 — Totale L. 40,00.

Bollettino della Questura. Il 30 dicembre p. p. mentre la fantesca D. A. di Cividale stava lavando della lingerie sulle sponde del Natisone essendolo scivolato di mano un coperchio, per recuperarlo, si spinse troppo in avanti colla persona e cadde nella corrente che subito la travolse; e vi sarebbe miseramente perita se il braccianto T. L. non si fosse tolto gettato in mezzo alla corrente, dalla quale dopo qualche sforzo la trasse in salvo.

Nelle ultime 24 ore vennero arrestato certo C. A. per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e P. A. e F. A. vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Nel giorno 5 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'Assemblea generale del Tribunale di Udine col resoconto sull'Amministrazione della giustizia, elaborato dal sig. Procuratore del Re.

Un cenciojuquo derubato. Giorni fa a un cenciojuquo di Cordenons furono rubate, mediante scalata a una finestra della casa, L. 1700.

Importante arresto. Si ha da Pianezza 2 gennaio:

Per ordine dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati due impiegati e tre inservienti dell'Ufficio Postale di Pianezza. Sono imputati della sottrazione del pilco di transito, proveniente da Milano e diretto a Genova, contenente le cartelle di rendita

ai portatori per la somma di 200 mila lire. Sono accusati di aver sottratto altre lettere assicurate, delle quali si ignora l'ammontare.

Prestito Bevilacqua-La-Masa. Nella causa promossa dai portatori del prestito Bevilacqua-Lamasa, rappresentati dall'avvocato Augusto Caperie, il Tribunale di Roma ha così sentenziato:

« Presiggo alla Nobil Duchessa D. Felicia Bevilacqua moglie del Generale Giuseppe Lamasa il termine di anni due per far luogo alle esecuzioni arretrate dal quarto anno fino oggi, e per costituire integralmente tutti i depositi, da quello mancante per la sesta annualità in poi e ciò nei termini e modi e nelle somme stabilite nel Piano del Prestito, eseguendo nel primo anno metà delle estrazioni inedisse e l'altra metà nel secondo anno.

« Nel caso di qualunque mancanza all'adempimento di quanto sopra, la Nobile concessionaria si troverà decaduta di diritto dalle facoltà accordatole di effettuare nei termini, colle forme e nella misura portate dal Piano del Prestito, il rimborso dello obbligazioni di fronte ai portatori che sono in causa e per la cartelle da essi attualmente possedute e che risultano dagli atti di deposito... oltre quelle prodotte in atti; conseguentemente i portatori suddetti avranno diritto all'immediato rimborso delle cartelle sopravviventi con tutti i mezzi d'esecuzione concessi ai creditori ordinari e più facendo valere le ipoteche iscritte a cura del Governo nell'interesse dei partecipanti al Prestito.

« Gaudanna la Duchessa Bevilacqua alle spese tutte del giudizio. »

I portatori hanno dunque riportata piena vittoria.

Il ruolo principale dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, terreni e fabbricati per l'anno 1881 si trova depositato presso il Municipio di Udine e vi rimarrà per 8 giorni. Gli iscritti nel ruolo sono obbligati a pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1. febbraio, 1. aprile, 1. giugno, 1. agosto, 1. ottobre e 1. dicembre 1881.

Pubblicheremo in altro numero il relativo manifesto del Municipio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 gennaio 1881
VENEZIA 9 — 73 — 4 — 47 — 13

ULTIME NOTIZIE

Secondo speciali informazioni del *Tagblatt*, nei circoli ufficiali di Vienna si crede che fra poco si renderà manifesto il riavvicinamento della Russia alla Germania ed all'Austria.

Si annuncia da Atene che nel caso che la decisione dell'arbitrato rimanesse senza risultati pratici l'esercito si metterà in movimento il 25 marzo, anniversario del principio della guerra d'indipendenza.

La *Pall Mall Gazzette* dice che le truppe dell'Irlanda verranno divise come al tempo dei fenomeni in nove colonne le quali percorreranno il paese in tutte le direzioni.

Telegrammi da Bruxelles, recano che si son rotte le dighe della Mosa a Bous-le-Duc.

Diciotto villaggi sono inondati.

Danni gravissimi.

TELEGRAMMI

Madrid 30 — All'apertura delle Cortes, il discorso reale constatò i buoni rapporti coll'estero; non esiste alcun timore per la sicurezza interna; il governo nulla risparmierà per ottenere dalle nazioni altrettanto di quello che loro si accorderà coi trattati di commercio. Le relazioni col Vaticano sono assai soddisfacenti. Soggiunge: Devevi aumentare la marina da guerra per la difesa nazionale. In seguito ai gravi oneri risultanti dalla guerra civile, l'ammortamento a breve scadenza reca un peso alla forza della nazione; bisogna diminuire il disavanzo, gli obblighi attuali ed aumentare le risorse con nuove imposte senza sopraparcarlo il snodo nazionale. Annuncia un progetto per modificare il diritto difensivo riguardo alla bandiera.

Costantinopoli 31 — Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti all'estero respinge l'arbitrato senza porre in prospettiva altre proposte.

Dublino 31 — (Processo Purnell) — La procuratoria del procuratore esorta il giurì a dare soddisfazione al paese e reprimere i disordini.

Atene 1 — Camera — Tricups chiede spiegazioni sulla questione elle-

nica; l'arbitrato distrugge l'opera della Conferenza di Berlino. L'Europa può fare il protocollo, ma questo straccio di carta bagnarsi col sangue degli Ellenini-Gonodure: risponde: Non avevamo bisogno che la Camera e la nazione ci dessero la risposta alla proposta dell'arbitrato; aggiungo sotto la nostra responsabilità. L'Europa capi che siamo capaci d'eseguire le sue decisioni; difenderemo coraggiosamente l'onore e gli interessi della Grecia. La Camera votò in seconda deliberazione il prestito per 120 milioni.

Londra 1 — Il *Times* dice: Telegrammi dal Perù affermano che la spedizione chilena era giunta il 23 dicembre a 20 miglia da Lima.

Parigi 2 — Blanqui è morto ier sera.

Roma 2 — La Società geografica è informata che Matteucci e Massari giunsero alla capitale del Vada il 26 ottobre, visiteranno il Bagdad, il Borni e Sokoto, ritornando in Italia per la via di Tripoli.

Costantinopoli 2 — Si discute che il ministro degli affari esteri visitando venerdì Tissot ricuso verbalmente l'arbitrato. Una crisi ministeriale è latente in seguito a divergenze relative alle finanze e alla Grecia. Saif pascià surroghebbe Said. Il Sultano nominerebbe anche nelle province un governo esclusivamente militare.

Roma 1 — Il *Diritto* pone in dubbio la notizia recata dal *Standard* che la lega albanese abbia chiamato sotto le armi tutti gli nomini che hanno compiuto 18 anni di età, e che minacci la guerra al Montenegro.

Lisbona 3 — Apertura delle Cortes — Il Messaggio reale constata le buone relazioni colle Potenze; ringrazia le nazioni, i governi e le corporazioni estere che associeranno alla commemorazione di Camões. Dice che capitali nazionali ed esteri accorreranno a coprire il prestito.

Berlino 3 — Ai ricevimenti di ieri dell'Imperatore nessun discorso politico. Egli conversò soltanto con parecchi dopo il ricevimento.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 26 dicembre 1880
al 1 gennaio 1881.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 12
morti " 1 " 1
Esposti " 1 " 1
TOTALE N 24

Morti a domicilio

Luigi Taccani fu Vincenzo d'anni 83, possidente — Caterina Marzorati-Clama fu Gio. Batt., d'anni 8 possidente — Felicita cont. Agricola-Salvioli di Fossalunga fu Vincenzo d'anni 61, possidente — Stefano Marcolini fu Gaetano d'anni 61 pensionato — Felice Conforto di Domenico di anni 10 — Giuseppe Sturam fu Cristoforo d'anni 87 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio De Marco fu Natale d'anni 67 agricoltore — Lucia Brunelleschi-Cossi fu Francesco d'anni 84 att. alle o. di casa — Giuseppe Carrer fu Gio. Batt. d'anni 38 braccante — Valentino Lavaroni fu Gio. Batt. d'anni 78 agricoltore — Natalia Pauterini di giorni 5 — Angelo Bergagna fu Valentino d'anni 72 agricoltore.

TOTALE n. 12 dei quali 3 non appartengono al comune di Udine.

Esegirono l'atto civile di Matrimonio

Barone Del Bianco agente privato con Donatella Bertuzzo att. all'occ. di casa — Luigi De Santis industriale con Caterina Zignato serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Angelo Tolu impiegato con Luigi Cusanova modista — Francesco Biancuzzo commerciante con Luigi Longhino att. alle o. di casa — Arrigo Paleri commerciante con Maria pieco possidente.

Carlo Moro gerente responsabile.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti famachi d'oggi giorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrali ed affezioni intestinali.

Esperite da quei ventuno nelle primarie città d'Italia ed estero.

Preparato dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. **Francesco Minisini** Mercato Vecchio; coste centesimi 60 la scatola.

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorgi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3^a pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg San Denia, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 dicembre al 1 gennaio 1880.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	A misura o peso	Prezzo al minuto									
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo					
		mazzino	minimo	mazzino	minimo	mazzino	minimo	mazzino	minimo			Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Ettolitri	Trumento	—	—	—	—	22	40	21	15	21	68	di (quanti davanti)	1	50	1	20	1	39	1	99	
	Granoturco	vecchio	nuovo	—	—	11	80	10	75	11	11	Vitello (quarti di dier.)	1	70	1	60	1	59	1	49	
	Segala	—	—	—	—	17	65	16	70	16	87	di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	
	Avena	—	9	25	9	—	8	64	8	99	9	12	di Vacca	1	60	1	20	1	30	1	69
	Saraceno	—	—	—	—	11	10	10	75	10	93	di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—	
	Sorgherosso	—	—	—	—	6	75	5	55	6	19	di Moutone	1	10	—	—	1	06	—	—	
	Miglio	—	—	—	—	21	50	21	—	21	25	di Castrato	1	40	—	—	1	38	1	28	
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	1	80	1	70	1	73	1	63	
	Orzo	da pillare	pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca duro	3	15	3	15	2	90	1	90	
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	molle	2	95	2	90	2	80	1	70	
	Pagioli	alpiganai	(di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora dura	2	80	—	—	1	90	1	80	
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Burro Lodigiano	4	—	2	75	2	68	3	70	
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Lardo (fresco senza sale)	2	70	—	—	2	28	—	—	
	Riso	1.a qualità	—	55	—	60	—	52	84	47	84	Farin di frum. (1.a qualità)	—	80	2	25	78	—	2	08	
		2.a *	—	44	—	40	—	41	84	37	84	id. di granoturco	—	60	44	—	54	—	42		
	Vino	di Provincia	—	74	50	60	60	67	—	53	—	Pane	1.a qualità	54	50	42	40	—	—		
		altre provenienze	—	44	50	37	50	37	—	30	—	Pasto	1.a id.	82	75	80	78	—	—		
	Acquavite	—	—	92	—	82	—	80	—	70	—	Pomi di terra	—	58	50	56	56	—	—		
	Aceto	—	—	33	50	27	50	25	—	20	—	Candele di sego	1	85	1	10	1	80	—	—	
	Olio d'Oliva	1.a qualità	—	170	—	154	—	162	80	146	80	Lino (Cremonese fino)	2	40	3	30	3	85	—	—	
		2.a id.	—	140	—	120	—	132	80	112	80	Bresciano	—	—	3	30	1	80	—	—	
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Canape pettinato	—	—	—	—	1	35	—	—		
	Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	—	Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	—		
Quintale	Crusca	—	—	15	40	15	—	15	20	14	80	Carne di Manzo	1.0 taglio	2.0 taglio	3.0 taglio	Carne di Vitello.	Quarti davanti al chil.	1.50	1.40	1.20	
	Fieno	—	6	50	4	50	5	80	3	80	—	1.50	1.50	1.50	1.50	Quarti di dietro al chil.	1.70	1.60	—	—	
	Paglia	—	5	—	4	40	4	70	4	10	—	—	Uova (alla dozzina)	—	—	—	72	—	—	—	—
	Legna	da fuoco forte	—	3	—	2	70	2	74	2	44	id. id.	—	—	—	—	Formella di scorza (al 100)	—	—	2	—
		id. dolce	—	2	80	2	40	2	59	2	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	—	7	60	7	05	6	90	6	46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Coke	—	6	—	5	20	5	60	4	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	(di Bue)	—	—	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	(di Vacca)	—	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne	di Vitello	a peso	—	—	—	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	(di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Notizie di Borsa

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI	PARTENZE
da ore 7.10 ant.	per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 9.05 ant.	TRIESTE ore 3.17 pomer.
ore 7.42 pom.	ore 8.47 pomer.
ore 1.11 ant.	ore 2.55 ant.
ore 7.25 ant. diretto	ore 5. ant.
da ore 10.04 ant.	per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.	VENEZIA ore 4.50 pom.
ore 8.28 pom.	ore 8.28 pom. diretto
ore 2.30 ant.	ore 1.48 ant.
ore 9.15 ant.	ore 8.10 ant.
da ore 4.18 pom.	per ore 7.34 pom. diretto
PONTEBBIA ore 7.50 pom.	PONTEBBIA ore 10.36 ant.
ore 8.20 pom. diretto	ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 dicembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.3	751.4	749.3
Umidità relativa	98	97	96
Stato del Cielo	nebb. fitta	nebbia	pioggia
Acqua cadente	1.3	0.9	9.6
Vento direzione	N-E	calma	calma
Velocità chilometri	1	0	0
Terminometro centigrado	6.4	8.8	9.0
Temperatura massima	9.5	Temperature minima	5.1
	all'aperto		5.0

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, extripano radicatamente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei cosi detti Parasselli, i quali, se possono portare qualche mezzanza sollevano risaona non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di sentimenti nenti si spediscono franchi di porto la detta scatola in ogni parte d'Italia indirizzandosi al:

Diposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendono in UDINE nella Farmacia Comessatti e Comelli.

CURA ESTIVA

CURA INVERNALE

CURA PRIMAVERILE

CURA AUTUNNALE

CURA VERNACALE

Pejo	ANTICA FONTE FERRUGINOSA	Pejo
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro ed altre. Si può avere dalla Ditta della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città.	La Direzione C. BORGHETTI.	Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro ed altre. Si può avere dalla Ditta della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città.
La Ditta della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città.	La Ditta della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città.	La Ditta della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città.
La Ditta della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città.	La Ditta della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città.	La Ditta della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città.

Udine